

Introduzione

Francesco Nuvoli*

Grazie, professor Gajo.

Diamo inizio ai lavori del XXXI Incontro di Studio del Ce.S.E.T. su “Analisi degli aspetti economico-estimativi e giuridici delle terre soggette al diritto di godimento collettivo”. Si tratta di un tema quanto mai attuale e concreto, che coinvolge molteplici e differenti ambiti, interessi e competenze.

L'uso collettivo della terra ha da sempre rappresentato un denominatore comune dell'attività agricola di ampi territori che si affacciano su entrambe le rive del Mediterraneo. Tuttora, nel nostro Paese, questa forma di utilizzo della risorsa fondiaria caratterizza in molteplici aree l'allevamento del bestiame e la produzione forestale. Le aree interessate costituiscono un vasto patrimonio che ancora persiste, anche se la L. n. 1766/27 avesse sancito la liquidazione del diritto di uso dalle terre di proprietà privata. Infatti, nei primi decenni del secolo XX si riteneva da più parti che questa forma di godimento non consentisse il pieno utilizzo del bene ma che soltanto l'acquisizione del bene stesso in proprietà costituisse la precondizione per un razionale impiego della risorsa tale da promuovere un adeguato sviluppo del territorio interessato.

L'attenzione riservata al vincolo dell'uso civico è stata pertanto indirizzata verso l'abolizione perché dato il condizionamento, in una certa misura, dell'economia fondiaria, venivano messi in risalto gli aspetti negativi (irrazionale sfruttamento, degrado del territorio, scarsa applicazione di un regolamento d'uso, etc.) mentre erano trascurati o sottovalutati quelli positivi (conservazione del patrimonio terriero accorpato, possibilità di valorizzazione ambientale, etc.).

Soltanto negli ultimi decenni, l'importanza sempre più crescente assunta dalle tematiche relative alla tutela e alla conservazione della risorsa ambientale, hanno determinato una riconsiderazione delle terre soggette ad uso civico con l'intento di promuoverne il loro recupero rivolto non tanto alla sola funzione pro-

* Professore ordinario Università di Sassari.

duttivistica quanto appunto alla fruizione ambientale. Infatti, le nuove istanze tese a conseguire obiettivi di politica economica improntati alla sostenibilità dello sviluppo, in particolare la nuova politica strutturale adottata dall'Unione Europea, hanno favorito un rinnovato interesse sui diritti di godimento collettivo.

Questo nuovo orientamento, sostenuto in occasione di dibattiti sulla destinazione degli usi civici, ha indotto il legislatore a formulare leggi rispettose delle posizioni così emerse. Ad esempio, la L. n. 431/85 (nota come legge Galasso) considera gli usi civici quali depositari della salvaguardia del paesaggio.

L'Incontro di Studio odierno si propone di promuovere un confronto intorno alle problematiche riguardanti la valutazione e la valorizzazione di tali risorse. In questo contesto, assume un certo interesse la definizione di modalità gestionali che soddisfino, ad un tempo, obiettivi collettivi ed individuali.

Così, oggi vede concreta realizzazione la proposta, formulata nell'ormai lontano marzo 2000, di poter dedicare a questa tematica il XXXI Incontro annuale del Ce.S.E.T. Sono grato al Prof. Gajo e al Comitato Scientifico del Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale per l'incarico che mi è stato affidato. Mi auguro di aver risposto alle aspettative, soprattutto in relazione all'impegno profuso che, posso assicurare, è stato notevole per curare al meglio la fase organizzativa.

Il nostro Incontro di Studio ha una connotazione esclusivamente scientifica. Infatti, l'esposizione delle relazioni che sostanziano le sessioni di studio è preceduta soltanto dagli interventi del Magnifico Rettore Prof. Alessandro Maيدا e del Preside della Facoltà di Agraria Prof. Gavino Delrio. Entrambi li ringrazio per la testimonianza di vicinanza al nostro Centro Studi.

Come è noto, l'organizzazione di un Convegno comporta anche un discreto onere finanziario. A me spetta il compito di ringraziare gli Enti e i privati che hanno contribuito a rendere possibile qui questo Incontro di Studio. Li voglio gratificare almeno con la loro citazione: ringrazio il Presidente della Giunta Regionale On. Mario Floris e il Presidente del Consiglio Regionale On. Efisio Serrenti. Ringrazio ancora l'Assessorato agli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione sarda, l'Università degli Studi di Sassari, la Fondazione Banco di Sardegna, il Banco di Sardegna S.p.A., la Banca di Sassari S.p.A., l'Ente Foreste, la S.F.I.R.S., l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Sassari, l'E.S.I.T., l'Ente Provinciale per il Turismo di Sassari, i Consorzi per la Frutticoltura, le Tenute Sella & Mosca di Alghero e l'A.G.C.I. Formazione di Sassari.

Questo Incontro di Studio si avvale del Patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, della Presidenza della Giunta e del Consiglio Re-

gionale della Sardegna, dell'Università degli Studi di Sassari e del Banco di Sardegna S.p.A.

L'importanza e l'attualità degli argomenti oggetto di trattazione, la indiscussa competenza dei relatori e la partecipazione delle Istituzioni impegnate ad affrontare le problematiche connesse a questa tipologia di beni, costituiscono elementi che fanno presupporre una buona riuscita dei nostri lavori, sia sul piano scientifico che su quello operativo.

È con questo auspicio che possiamo proclamare l'apertura del nostro Incontro di Studio.